

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 95,2-3

Annunciate di giorno in giorno la salvezza del Signore,  
in mezzo alle genti narrate la sua gloria.

*Gloria*

p. 628

### **COLLETTA**

Rafforza in noi, o Padre, la fede che spinse il santo apostolo Bartolomeo ad aderire con animo sincero a Cristo tuo Figlio, e per sua intercessione fa' che la tua Chiesa sia per tutti i popoli sacramento di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AP 21,9B-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

<sup>9</sup>Uno dei sette angeli mi parlò e disse: «Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell'Agnello».

<sup>10</sup>L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. <sup>11</sup>Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino.

<sup>12</sup>È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. <sup>13</sup>A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. <sup>14</sup>Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 144 (145)

**Rit.** I tuoi santi, Signore, dicono la gloria del tuo regno.

<sup>10</sup>Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

<sup>11</sup>Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

<sup>12</sup>Per far conoscere agli uomini le tue imprese  
e la splendida gloria del tuo regno.

<sup>13</sup>Il tuo regno è un regno eterno,  
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni. **Rit.**

<sup>17</sup>Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.

<sup>18</sup>Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Gv 1,49b

Alleluia, alleluia.

Rabbì, tu sei il Figlio di Dio,  
tu sei il re d'Israele!

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Gv 1,45-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, <sup>45</sup>Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». <sup>46</sup>Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi».

<sup>47</sup>Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità».

<sup>48</sup>Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». <sup>49</sup>Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». <sup>50</sup>Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

<sup>51</sup>Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, questo sacrificio di lode nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, e per sua intercessione concedi al popolo cristiano il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio degli apostoli*

p. 632

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 22,29-30

«Io preparo per voi un regno,  
come il Padre l'ha preparato per me,  
perché mangiate e beviate alla mia mensa», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

Il pegno della salvezza eterna che abbiamo ricevuto, o Signore, nella festa di san Bartolomeo apostolo, ci sia di aiuto per la vita presente e per quella futura. Per Cristo nostro Signore.

*Si può utilizzare la formula della benedizione solenne*

p. 647

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Un figlio di Israele senza falsità**

La tradizione ha identificato l'apostolo Bartolomeo dei sinottici in Natanaele, che compare nel primo capitolo del quarto vangelo. Il suo nome significa «dono di Dio», ed è salutato da Gesù

come «un Israelita in cui non c'è falsità» (Gv 1,47). Il Vangelo di Giovanni lo rappresenta come un uomo dedito allo studio della Torah, simboleggiata nella tradizione rabbinica dall'albero di fico. Natanaele è tuttavia restio ad accogliere una figura totalmente oltre ogni sua aspettativa, e rimane perplesso alla parola rivoltagli da Filippo: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (v. 45). Gregorio di Nissa commenta: «Natanaele con estrema esattezza aveva appreso il mistero che riguardava il Signore [...]; essendosi incontrato con colui che gli aveva fatto vedere lo splendore di tale conoscenza, se ne uscì con queste parole: “Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?”. Allora Filippo gli si fece risolutamente guida e gli disse: “Vieni e vedi”. Con ciò Natanaele, lasciato il fico della Legge, raggiunse Gesù». Giovanni descrive con finezza l'incontro con Gesù: Natanaele si scopre preceduto nella sua ricerca di Dio. Gesù lo sorprende con un elogio che risponde alla domanda profonda che lo abita: «Ecco un figlio di Israele che cerca sinceramente Dio e attende il suo Messia senza doppiezza, non si atteggia a uomo religioso». Al saluto di Gesù, Natanaele resta sorpreso: «Come mi conosci?» (v. 48). Gesù, che conosce quello che c'è nel cuore di ogni uomo (cf. Gv 2,25), gli rivela di averlo visto sotto l'albero di fichi, intento a studiare la Legge. A queste parole, Natanaele risponde con un riconoscimento di Gesù quale «Rabbi», «Figlio di Dio», «re d'Israele» (v. 49), che costituisce anche il culmine di un sorprendente crescendo nella

sequenza di titoli cristologici che i primi discepoli attribuiscono a Gesù nei primi due giorni del suo ministero (Filippo lo aveva chiamato semplicemente «Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret», del quale aveva reso testimonianza la Scrittura). E tuttavia non basta.

Gesù accoglie la confessione di Natanaele, ma lo rimanda a «cose più grandi», all'apocalittico aprirsi dei cieli (cf. vv. 50-51). Giovanni mette qui, all'inizio del suo vangelo, la visione dei cieli aperti che nei vangeli sinottici sarà evocata nell'ora della passione: «D'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo» (Mt 26,64). Non solo, ma l'evangelista ha chiaramente in mente il sogno di Giacobbe e della scala, che va dalla terra al cielo, e sulla quale gli angeli di Dio salgono e scendono (cf. Gen 28,12). C'è un altro motivo per l'evocazione della visione di Giacobbe. Natanaele è stato salutato come «un Israelita in cui non c'è falsità» (Gv 1,47), mentre il nome Giacobbe è associato all'inganno: «È venuto tuo fratello con inganno e ha carpito la benedizione che spettava a te» (Gen 27,35). Invece «Israele», il nome dato a Giacobbe dopo aver lottato con Dio (cf. Gen 32,28; 35,10), è associato alla benedizione del Signore (cf. Gen 32,26-29). Il culmine della serie di titoli messianici applicati a Gesù è allora l'auto-identificazione di Gesù come «Figlio dell'uomo», la vera scala, l'unico collegamento tra cielo e terra, la via per salire e la via per scendere, colui che introduce al Padre. La reazione di Giacobbe al proprio sogno è

quella di dire: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo [...]. Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo» (Gen 28,16-17). Non c'è una risposta equivalente da parte di Natanaele, perché l'evangelista ha già deliberatamente esteso la promessa fatta a Natanaele («vedrai cose più grandi») a tutti i discepoli («vedrete»), e anzi a tutti i lettori del vangelo. Cristo stesso è la vera «casa di Dio», Bethel.

*Dio di verità, tu hai chiamato alla sequela di Gesù Bartolomeo-Natanaele, un figlio di Israele senza falsità, che ha confessato prontamente la fede in tuo Figlio, re d'Israele: accordaci la sua gioiosa semplicità, per camminare alla luce del nuovo sole, Cristo Signore, vivente ora e nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Bartolomeo (Natanaele), apostolo.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo ieromartire Eutichio, discepolo di san Giovanni il Teologo (I sec.).

### **Copti ed etiopici**

Alessandro, patriarca di Costantinopoli (337).

S. Luigi IX - S. Giuseppe Calasanzio, presb. (memorie fac.)

## VENERDÌ 25 AGOSTO

XX settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

#### Inno (BOSE)

*Il giorno risplende di luce,  
la terra è ripiena di gloria,  
torniamo a pregarti con fede,  
o Cristo Signore del mondo.*

*Da' senso alla nostra esistenza,  
feconda ogni nostro lavoro,  
l'enigma tremendo del male  
diventi mistero d'amore.*

*Si compie già ora nel tempo  
il tuo disegno nascosto;  
il Regno fiorisce e matura  
la storia diventa salvezza.*

#### Salmo CF. SAL 21 (22)

[Signore] Tu mi hai risposto!  
Annuncerò il tuo nome  
ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria  
tutta la discendenza di Giacobbe,  
lo tema  
tutta la discendenza d'Israele;

perché egli non ha disprezzato  
né disdegnato  
l'afflizione del povero,  
il proprio volto  
non gli ha nascosto  
ma ha ascoltato  
il suo grido di aiuto.